

INTERPELLANZA

Vaccino Covid-19: non perdiamo altro tempo!

del 21 dicembre 2020

Preso atto del pesantissimo lockdown imposto ai settori della ristorazione, dello sport, della cultura e del tempo libero, così come della pressione sugli ospedali in Svizzera e in Ticino, il PLRT si aspetta che sia definita a breve una chiara e concreta strategia di uscita da questa crisi. Un pilastro di questa strategia è la campagna di vaccinazione, che deve iniziare il prima possibile per attivare l'unico vero strumento in grado di debellare il virus.

È importante che la stragrande maggioranza della popolazione sia vaccinata il più rapidamente possibile. Con l'omologazione di Swissmedic e l'annuncio del Consigliere federale Berset, la Svizzera ha dato, il 19 dicembre scorso, via libera al vaccino. Finalmente possiamo vedere una luce in fondo al tunnel per ritrovare quella libertà di cui tutti noi in questi mesi abbiamo potuto comprenderne l'importanza.

Questo significa che in questi giorni partiremo con la somministrazione alle fasce di popolazione più a rischio? Sì, ma non in Ticino. Il Canton Ticino infatti ha indicato per il tramite del farmacista cantonale che le vaccinazioni nel nostro Cantone cominceranno solo il 4 gennaio, con due settimane di ritardo rispetto ad altri Cantoni - come Lucerna o Basilea ad esempio.

Dell'importanza e dell'arrivo del vaccino se ne parla già da settimane, in cui - come avvenuto altrove - sono stati fatti tutti i preparativi del caso. Ciò che sorprende, dunque, è semmai il fatto che debbano ancora essere preparati dei formulari di autorizzazione o altre questioni pratiche. Ribadiamo quanto già espresso più volte: governare significa prevedere.

Il PLRT si aspetta che venga data massima priorità al processo di vaccinazione, anticipando e risolvendo ogni inghippo logistico o organizzativo. Infatti, prima si comincia e prima si può avere un effetto protettivo della popolazione e del sistema sanitario, riavviando anche importanti settori economici, culturali, sociali e sportivi. Due settimane di ritardo incidono, e non poco.

Allo scopo di accelerare su questo fronte, con la presente sottoponiamo le seguenti domande al Consiglio di Stato.

1. Perché, contrariamente ad altri Cantoni, il Ticino partirà con le vaccinazioni solo il 4 gennaio 2021? Quali problematiche concrete si sono riscontrate? Non erano ampiamente prevedibili? Si cita per esempio la campagna informativa nelle case anziani: questa non poteva essere avviata già preventivamente nelle settimane scorse?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato di perdere così prezioso tempo per proteggere popolazione e sistema sanitario?
3. In base ai ritardi implicati alla catena logistica e organizzativa, quali migliorativi sono previsti per non incorrere in futuro negli stessi errori?
4. In linea generale, quale strategia intende adottare il Consiglio di Stato per promuovere e sensibilizzare sull'uso del vaccino? Come vengono definiti i gruppi da vaccinare in modo prioritario? Quali sono in questo senso le modalità organizzative previste? Quale coordinamento è previsto a livello federale?

Giorgio Galusero
Per il Gruppo PLR